Giovedì 2 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 287
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

Sottoscriz. al Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano ci comunica:

Il giorno 30 novembre e 1.o dicembre furono effettuate le seguenti sottoscrizioni:

Personale della Banca del Friuli: Bertos Bruno L. 500 — Picciulin Guido 100 — Delpin Carlo 500 — Fantuzzi Giuseppe 300 — Vincenzo Hofer 500 — Resch Francesco 300 — Stor Luigi 100 — direttore rag. Alessi Plinio 1000 — procuratore Cesare Deperis 500.

Addetti alla Banca Commerciale Triestina: direttore Casa Oscarre lire 1000 — procuratore Louvier Vivaldi 500 — procuratore Guido Michelstadter 500 — Edmondo Bortoluzzi 500 — Eugenio de Comelli 500 — Giannino de Comelli 500 — Eugenio Delpin 500 — Guido Mondolfo 500 — Fersa Ugo 500 — Massimo Schmarde 500 — Romano Signo 500 — [illegible] — Amalia de Ozermak 300 — Ada Goldberger 300 — Eleonora Prinzig 300 — Angelo Sboger 300 — Mocchiut 300 — Pelizon 200 — Secciai 200.

Donna Elvira de Baguern 10.000 — Francesco Flanissig 6000 — Jug Antonio, Salcano 500 — Giulio Makuc 500 — Vittori Giulio 200 — Alfredo Bertotti 1500.

Le lezioni al Gruppo Giov. Femm. Fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano ci comunica che per interessamento della signorina Lavinia Baggiani delegata del Gruppo Giovanile Femminile Fascista ogni giovedì, dalle 18 alle 19, a datare da oggi 2 dicembre, a cura del signor Lelio Baggiani verranno impartite lezioni per un corso di infermiere.

Con domenica 5 dicembre dalle ore 9 alle 10 la ditta Gregorio M. Malena metterà a disposizione delle Piccole Italiane la sua opera per impartire ad esse lezioni di dattilografia gratuitamente, mettendo a disposizione del gruppo tre macchine da scrivere di sua proprietà. Si fa pure presente che a corso di dattilografia finito, corso che durerà tre mesi e terminerà con un esame dinanzi al Direttorio, la stessa ditta impartirà, per la durata di 15 giorni, lezioni di maneggio delle macchine da calcolo in uso nei diversi uffici commerciali.

Per la conferenza del geom. sig. Alberto Consarino

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano ci comunica:

Venerdì 3 dicembre alle ore 20.45 nella sala del Gabinetto di lettura, per cura dell'Università Popolare fascista locale, il geom. signor Alberto Consarino, Commissario dei Sindacati Nazionali fascisti per le Provincie del Friuli, terrà una conferenza sul tema: «La funzione economica del lavoro intellettuale». La Segreteria politica fa pertanto formale invito ai fascisti tutti, residenti a Gorizia e regolarmente iscritti al Partito, di intervenire alla conferenza dell'illustre conferenziere.

Principali atti della Camera di Commercio.

In esito alle premure telegrafiche rivoltegli dalla Camera, S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, ha dato assicurazione di avere provveduto ad intensificare la fornitura di carri alla fabbrica Cementi Isonzo, in modo da eliminare l'arretrato di carico che si era venuto formando per la necessità di fronteggiare ingenti traffici stagionali e di far sì che il ritorno alla normalità avvenga nel più breve tempo possibile.

— Saputo che, in seguito ai lavori di ampliamento della Stazione di Gorizia Centrale, era stata progettata la demolizione del piano caricatore militare, sul quale è collocata una stadera a ponte da tonn. 15 che serve per la pesatura dei carri stradali e in particolare di quelli adibiti ai trasporti militari; la Camera rendendosi conto dei bisogni del commercio in genere ed in modo speciale di quello di esportazione delle patate primaticce, ha fatto presente la necessità che le due stadere a ponte esistenti presso la stazione di Gorizia Centrale, adibite l'una alla pesatura dei vagoni e l'altra a quella dei carri stradali, siano conservate entrambe e tenute in piena efficienza.

— In conformità alle premure rivolte alle competenti autorità ferroviarie per la riattivazione della stadera a ponte nella Stazione ferroviaria di Aidussina, la Camera ha avuto notizia che è stato recentemente approvato il progetto di impianto di un ponte a bilico della portata di 40 tonnellate che verrà messo in opera al più presto.

— La Camera intervenne presso la autorità ferroviaria segnalando i danni derivati a una ditta esportatrice in seguito al ritardo dell'inoltro di derrate, spedite a grande velocità.

— La Società Telefonica delle Venezie, alla quale la Camera rivolgeva nuove premure per il completamento dei lavori riguardanti i nuovi impianti telefonici che interessano la nostra città e la nostra circoscrizione, ha fatto conoscere che i lavori del secondo circuito Gorizia - Trieste sono quasi ultimati, per cui entro il mese corrente la nuova linea dovrà senz'altro funzionare. Sono pure arrivati a Gorizia tutti i cavi per ricostruire la rete cittadina e sono cominciati altresì ad arrivare i materiali per la nuova centrale di Gorizia.

— Del pari, rendendosi conto delle impellenti necessità prospettategli dalla Camera e che concordano pure con altre esigenze di servizio nel pubblico interesse, l'ill.mo sig. Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia ha fatto conoscere di aver rivolto premure al Ministro perchè venga affrettato il collegamento telefonico con Idria.

5.o listino dei prezzi all'ingrosso

La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del Vice commissario signor Antonio Orzan, ha pubblicato il 5.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, addì 28 novembre 1926, comprendente le seguenti voci:

Riso originario brillato lire da 220 a 225 — Riso originario raffinato (comune) da 215 a 220 — Farina granoturco gialla senza imballo da 118 a 120 — Pasta alimentare comune (compreso l'imballo) da 335 a 340 — Zucchero cristallino da 690 a 693 — Olio comune di semi (franco fusto) da 740 a 750 — Lardo nostrano da 800 a 810 — Lardo americano da 740 a 750 — Strutto da 800 a 810 — Caffè coloniale comune da 2300 a 2350 — Baccalà da 510 a 520 — Orzo N. 10 da 205 a 210 — Fagioli di seconda qualità da 150 a 160 — Fagioli di prima qualità da 190 a 200 — Patate da 65 a 70.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Ribasso della carne

Nell'ultima assemblea tenutasi presso l'Associazione dei Commercianti del goriziano dalla Sezione Macellai aderenti alla stessa, fu discusso ampiamente e serenamente su eventuali ribassi della carne. Dopo viva ma serena discussione si deliberò di apportare sulle tariffe le seguenti variazioni: Carne di prima qualità, anteriore, da lire 9 a 8 il chilogramma, posteriore, da lire 10 a 9 al chilogramma.

I prezzi al minuto delle salumerie

Per iniziativa dell'Associazione interconcircondariale Fascista dei Commercianti del goriziano, si pubblicano i prezzi di minuta vendita delle salumerie praticati sulla piazza di Gorizia:

Salciccie da lire 13 a 12 per chilogramma — Cotechini da 13 a 11 — Braciole di maiale da 12 a 11 — Costole di maiale da 10 a 9.50 — Testa di maiale mezzo osso da 9 a 6 — Zampini di maiale a 5 — Ossame da 1.40 a 1 — Polmone a 6 — Fegato da 13 a 11 — Grasso a 10 — Strutto da 14 a 13.50 — Lardo fresco senza cotica a 10 — Lardo salato da 12 a 10 — Lardo vecchio disseccato da 11 a 13, secondo la qualità e la stagionatura.

Arrestato per offese al Duce

I carabinieri di Tribussa Inferiore trassero agli arresti tale Lodovico Bandas, di anni 36, residente in quella località, per offese al Fascismo e al Capo dello Stato.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

TOLMINO

Il messaggio del Sottoprefetto

Nell'assumere la direzione della R. Sottoprefettura il Sottoprefetto cav. dott. Moretto ha indirizzato il seguente saluto a tutte le autorità civili e militari politiche ed ecclesiastiche:

«Assumo oggi la direzione della Sottoprefettura del ricostituito Circondario di Tolmino.

Porgo alle SS. LL. il mio saluto augurale e confido nella Loro intelligente e fattiva collaborazione per lo svolgimento della mia opera che nell'orbita della legge tenderà alla evoluzione ed al progresso di questo importante Circondario, in modo che anche i nuovi figli, ai quali l'Italia guarda con particolare interessamento, prestino il loro contributo, sia pure modesto, alla mirabile opera di ricostruzione perseguita dal Governo nazionale con fede e fermezza, sotto la sicura guida del Duce».

CORMONS

Sottoscrizioni al Prestito

Diamo il secondo elenco dei sottoscrittori al Prestito del Littorio:

Donda Federico L. 100 — Moretti Costantino 200 — Dobiach Ignazio 200 — Patronato Scolastico 1000 — Paludetti Sisino 10.000 — Waiz Alfonso 2500 — Maraja Waiz 500 — dr. Guot Virgilio 500 — Russiani Ulderico 500 — Visintin dr. Giuseppe 2500 — Monico Luigi (II.a sottoscrizione) 1400.

Un incitamento rivolgiamo a quanti non hanno ancora fatto il loro dovere di buoni italiani: Sottoscrivete!

IDRIA

Il saluto al Sottoprefetto

Domenica 28 corr. nella sala dell'Albergo Didic si riunivano tutte le autorità, capi uffici e rappresentanze della città per porgere il saluto di commiato al Sottoprefetto cav. Domenico Moretto il quale è stato destinato a reggere la Sottoprefettura del ricostituito Circondario di Tolmino.

Fra gli intervenuti, oltre una cinquantina, notiamo il Commissario prefettizio, il comandante e gli ufficiali del Presidio, il R. Pretore, mons. Arko decano di Idria, il Segretario politico del Fascio, il R. Commissario alla miniera, il tenente dei RR. CC. e quello della M. V. S. N., li ingegneri Sotola, Laus, Pellis, Antulic, Sapunzacchi, Tecilanzich ed una rappresentanza degli allogeni.

Allo spumante prese la parola il Commissario Prefettizio ing. Caldana, il quale porse a nome della Cittadinanza e degli intervenuti il saluto al cav. Moretto.

Parlarono inoltre il cav. Galzigna ed il signor Carlo Treven a nome degli allogeni.

La bella dimostrazione fatta allo illustre uomo, sta a dimostrare il largo consenso di affetto di cui il cav. Moretto aveva saputo circondarsi durante la sua permanenza fra noi.

I maggiorenti della città per il Prestito

Giorni fa, per iniziativa del locale Segretario politico del Fascio, signor Erminio Giannesini, ebbe luogo nella sala Consigliare una adunanza dei maggiorenti della città per organizzare una attiva propaganda a favore del Prestito del Littorio.

Mentre si stanno raccogliendo le sottoscrizioni, veniamo informati che gli impiegati e le maestranze della locale R. Miniera di mercurio hanno sottoscritto per lire 120 mila. Il R. Commissario per la Miniera ne ha data partecipazione a S. E. il Capo del Governo, col seguente telegramma:

«S. E. Capo Governo - Roma. — Onoromi segnalare Eccellenza Vostra alto senso civismo impiegati maestranze questa regia miniera che decisero sottoscrivere lire centoventimila circostanza quantunque enorme magioranza allogeni nettamente fianco Governo Nazionale. — Regio Commissario Miniera Idria: RICCI».

Tale brillante risultato è dovuto esclusivamente all'opera del R. Commissario della Miniera cav. uff. Emanuele Ricci il quale prima ancora della riunione aveva assunto la direttiva. Si attendono ora di conoscere i dati che forniranno le varie associazioni ed istituti certo che Idria non sarà a nessuno seconda nel manifestare, con questo mezzo, il suo consenso al Governo Nazionale.

Dal Cividalese

CIVIDALE

I funebri a Mario Felicaldi

Non potevano riuscire più solenni e commoventi i funebri tributati oggi alla salma del giovane fascista Mario Felicaldi, lo squadrista della prima ora che tutto diede per la grande causa fascista, senza nulla chiedere, buono, modesto, e morì ricordando fino agli estremi Dio e il Duce.

La Salma di lui fu accompagnata oggi all'ultima dimora fra il compianto generale. Prima ancora dell'ora fissata per i funebri, un popolo commosso e riverente andava raccogliendosi nelle adiacenze della Barbetta, dove abitava il caro defunto.

I rintocchi delle campane annunciano che il Clero si avvicinava per benedire la salma nella camera ardente prima di levarla dalla sua dimora. Si fa un religioso silenzio. Ecco le preci sono recitate: la salma è benedetta e compare sulla soglia, entro la ornata bara. Tutti si scoprono. Indi si forma un lungo imponente corteo e si dirige verso la Chiesa di S. Biagio.

Celebrate in questa le esequie, il corteo si ricompose, aperto dalle insegne religiose, seguito dalle corone di fiori portate a mano, omaggio della famiglia del defunto, dei fratelli, della famiglia Zuliani Dorigo, della famiglia Baldassi, dela famiglia Castagnara, della famiglia Carlig, dell famiglia Sanguinetti, del Sindacato Orchestrale degli allievi dell'Istituto Musicale, dei Cugini, di Luigina al caro Mario; ed altre ancora.

Viene la Banda Musicale di Torreano che, con le sue note funebri, rende ancora più mesto il tributo affettuoso, accorato per la scomparsa del buon Mario caro a tutti.

Segue il Clero e poi la bara con sopra la camicia nera e il fez. La bara è portata dai compagni squadristi fino alla porta di Borgo S. Pietro, e scortata da una squadra di Militi Fascisti comandati dal Caposquadra Nicola Nardone.

Dietro il feretro, i fratelli e poi le bandiere con le rispettive rappresentanze: del Fascio, degli Avanguardisti, dei Fiumani, dei Balilla, della «Disperata», della Società di Tiro a Segno, degli Escursionisti, degli ex Alpini, della Società Ginnico Sportiva. Fare nomi dei presenti è cosa impossibile. Tutta Cividale volle accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto; ed il lungo e commovente corteo traversava le vie cittadine fra due fitte ali di popolo che salutava la giovane salma col più sentito cordoglio.

Alle Porte di Borgo S. Pietro ricordarono le doti del compianto Mario, e come cittadino e come fascista fervente, il segretario del Fascio sig. Riccardo Rocchetti e lo studente Guerrini a nome degli squadristi.

REMANZACCO

Il corso di agricoltura inaugurato

Oggi fu inaugurato anche qui il corso di agricoltura, le cui lezioni saranno tenute dal maestro di agraria sig. Pascolini di Cividale. Questa bella ed utilissima iniziativa della Cattedra Ambulante era molto desiderata dal paese, perchè un po' alla volta viene sradicandosi anche nelle campagne quel pregiudizio che l'agricoltura non abbia bisogno della scienza, ma tutto per essa consiste nella «pratica», quasichè la scienza non fosse la conferma e per così dire la consacrazione delle «buone pratiche». Della simpatia con la quale è stata accolta, si è avuta riprova dai fatti. Oltre una quarantina si sono inscritti alle lezioni regolari; e alla cerimonia inaugurale di oggi assistettero non soltanto autorità e personalità del paese, ma un grande numero anche di agricoltori.

L'egregio Podestà sig. Angeli presentò con appropriate parole all'uditorio l'infaticabile titolare della Sezione cividalese della Cattedra provinciale di agricoltura, dottor Ortali, il quale poi tenne una interessante conferenza sull'agricoltura in genere, ascoltata con la più viva attenzione e salutata con generali calorosi applausi. Non dubitiamo che questo corso di agricoltura porti anche qui notevoli frutti: la valentia ben conosciuta di chi impartirà le lezioni e la buona volontà dei nostri agricoltori, ed in modo particolare dei giovani ne danno la sicurezza.

S. PIETRO AL NATIS.

Trattenimento cinematografico film «Duce»

Per iniziativa del Direttorio del Fascio locale, domenica, alle ore 15, nella sala dello Albergo Belvedere di proprietà del signor Rinaldo Strazzolini, gentilmente e spontaneamente concessa dallo stesso (che mai non manca di assecondare le belle ed utili iniziative) fu data, a scopo di beneficenza la interessantissima rappresentazione della film «Duce».

Moltissimi gli intervenuti, anche degli altri comuni limitrofi. Notammo gli aderenti ai Fasci, le autorità dei Comuni di S. Pietro, Tarcetta, Savogna, la Preside del R. Istituto Magistrale e il Direttore didattico con i rispettivi insegnanti.

Prima che l'interessante e patriottico trattenimento avesse inizio, l'egregio dottore Enrico Franchi, ufficiale sanitario, con elevatezza di concetti, espose sinteticamente i fatti più salienti sulla vita del Duce, sulla sua grande opera; illustrò i fini del Fascismo, chiudendo con una calda ed appassionata perorazione rivolta alla gioventù. Fu vivamente e ripetutamente applaudito.

La brava banda di Vernasso rallegrò il trattenimento suonando egregiamente inni patriottici.

Ieri, lunedì, in seguito ad accordi presi dal locale Fascio con la direzione didattica, la proiezione fu ripetuta agli alunni delle scuole elementari dei Circoli Didattici di S. Pietro al Natisone e S. Leonardo, ed alle alunne del R. Istituto Magistrale, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Il numero degli alunni intervenuti fu superiore ad ogni aspettativa; e si dovettero dividere in due riprese, dando un trattenimento al mattino ed uno nel pomeriggio, perchè la sala non fu capace di contenere tutti contemporaneamente.

Osservammo con vero compiacimento lo intervento degli alunni anche delle località più lontane e disagiate dell'alta montagna, come quelli di Montemaggiore, Sternizza, Tercimonte, Cepletischis, Masseris, Monteforese, Mersinico, Rodda, Albana, ecc. che con la massima disciplina e interessamento, coi condiscepoli della pianura, assistettero alla interessante proiezione.

Non possiamo tralasciare di tributare una lode sincera ai signori insegnanti della Slavia e a chi è loro a capo, che con vero e sentito entusiasmo sanno inculcare in questa importante zona, nell'anima dei discepoli, principi di vero patriottismo e di alta educazione preparando così i veri cittadini avvenire della nostra grande Patria.

MANZANO

Neo dottore

In questi giorni il giovane Luigi Piva ha conseguito con bellissimi voti, la laurea in scienze economiche e commerciali alla R. Accademia di Venezia. Salutiamo con molto piacere il neo dottore e ci rallegriamo col babbo suo, l'ottimo sig. Michele, che vede nel proprio figlio continuare e perfezionarsi quello spirito di operosità commerciale che tanto gli fa onore.

Facciamo voti che il giovane dottore possa dedicare il suo sapere e la sua attività, nel nostro paese pel rapido incremento della sua prosperità economica e civile.

La strada di sottomonte

Così si chiama quella che da Manzano porta a Buttrio e a Udine, ed è in condizioni orribili. Col fondo argilloso, ampliata in fretta durante la guerra, è diventata ora un vero flagello economico pei comuni che sono obligati a provvedere alla sua manutenzione.

Prima della guerra, la strada era sempre bellissima, perchè il traffico era limitato a qualche rotabile che dai paesi di Corno di Rosazzo, di S. Giovanni di Manzano, di Manzano, di Buttrio e Pradamano si portavano al mercato di Udine, ma oggi tale strada è divenuta un'arteria di primo ordine, che tiene viva l'attività commerciale tra Udine e Gorizia, con tutto il territorio del Collio, del Cormonese e del Gradiscano.

Ben si può dire che un centinaio di automobili e di autocarri passano giornalmente per tale strada, obbligando i comuni a una spesa continua e assai gravosa che ogni anno è più che doppia di quella posta in bilancio.

La Provincia aveva lasciato sperare da quasi due anni di rendere provinciale tale tronco, ma ora le cose sono ritornate in silenzio, mentre abbiamo appreso che è stata provincializzata la strada che da Udine porta a S. Daniele.

Non abbiamo invidia del bene altrui, ma esprimiamo il voto che chi può non tardi a studiare seriamente la sistemazione della nostra strada che, ripetiamo, di vitale importanza pel traffico di un vastissimo e assai popoloso territorio.

UN DOVERE VERSO LA PATRIA: Sottoscrivere al Prestito del Littorio

Dal Friuli Centrale

OSOPPO

Quattro cani da caccia avvelenati con la stricnina

(1). Dal 24 al 28 Novembre in località denominata Monte Ledrania, Pras di Forgaria confinante con Monte Chianet sopra Peonis, nel Comune di Trasaghis sono morti ben quattro cani appartenenti tutti a cacciatori del Comune di Osoppo e Buia, recatisi nella suddetta località a scopo di caccia. La morte dei cani è avvenuta (così fu accertato) in seguito ad avvelenamento con stricnina. Ora si pregano le competenti autorità a volersi occupare della cosa, e cercare di reprimere nel modo più assoluto, a scanso di giustissime rappresaglie verso gli avvelenatori, da parte degli onesti cacciatori.

Un gruppo di cacciatori

Il sig. Trombetta Pompilio, membro del Direttorio del Fascio locale e delegato per i cacciatori Osoppani, si è presentato al Segretario Politico sig. Catanuto Nicola esponendogli il grave fatto che destò viva indignazione nell'ambiente dei cacciatori.

L'appalto del dazio

di questo Comune venne deliberato dalla ditta che lo gestisce attualmente, Antonio Perez per l'anno canone di L. 81.235, superiore di 6 mila lire alle offerte degli altri. Di otto invitati, cinque si ritirarono, ed i tre che si presentarono con l'offerta a scheda segreta diedero i seguenti risultati: Perez lire 81.235; Pellegrini 75.120; Tondolo 75127.55.

GEMONA

Finalmente, e speriamo questa volta per davvero avremo la Compagnia Casalini-Bernini-Cigoli, che attualmente si trova a Pordenone. Si fermerà tra noi soltanto il 9, 10, 11 e 12 corrente, e si vuole sperare che in quelle quattro sere, il pubblico gemonese accorrerà a sentire ed applaudire gli artisti che si sono meritate buona fama nei migliori teatri friulani.

S. DANIELE

Cospicua sottoscrizione del consiglio comunale

Ieri sera si radunò il nostro consiglio comunale e deliberò di sottoscrivere al prestito del Littorio la somma di lire 30 mila.

Il Monte di Pietà ha deliberato di sottoscrivere lire 50 mila e la Società Operaia lire 5 mila.

L'Amministrazione Comunale ha poi deciso di anticipare agli impiegati gli importi che essi sottoscriveranno.

Corsi premilitari invernali

Il Comando della 7.a Centuria Fa-
Il Comando della 7.a Centuria della Milizia Volontaria Fascista comunica che, a partire dal giorno 5 corr. avrà inizio il Corso Premilitare Invernale per i giovani soggetti agli obblighi di leva. Gli interessati che intendono frequentare detti corsi per ottenere l'idoneità e le conseguenti facilitazioni, devono rivolgere domanda entro il giorno 4 corrente presentandola al Comando suddetto che ha sede al secondo piano del nostro palazzo municipale.

MARTIGNACCO

Il mercato bovino di martedì

Finalmente, tanto gli agricoltori come i compratori.... si mostrarono convinti di quanto abbiamo sostenuto su «La Patria», essere cioè la nostra zona tra quelle che presentano i migliori capi di bestiame nella Provincia; e ciò grazie alle cure che gli allevatori di Martignacco e dintorni hanno posto e pongono, così nella scelta della razza come nell'allevamento.

Oggi, 30 novembre, mercato dell'ultimo martedì il concorso fu così numeroso che tutta la vastissima piazza era gremita di animali. Basti dire che soltanto di vitelli ne furono venduti più di 260, cosa mai verificatasi qui nel dopo guerra. E molto rilevante è stata anche la vendita di giovenche e di vacche. E' che lo sappiano gli interessati per il prossimo mercato di martedì 29 dicembre, il quale si prevede ancor più numeroso di quello odierno.

PALMANOVA

Pro Patronato Scolastico

In occasione del decesso del compianto cav. Ferruccio Fabris, le famiglie Fabris e Tamburlini, per onorarne con nobile atto la memoria, elargì al locale Patronato Scolastico lire 100.

L'Amministrazione della benefica istituzione ringrazia sentitamente.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dell'ing. cav. uff. Ferruccio Fabris pervennero le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Fabris-Tamburini L. 200; fam. Cirio Giovanni 50; ing. Ant. Cirio e dott. Nicolò Trevisan 25 ciascuno; ing. Giovanni Buri e sorella, Bertossi dott. Giacomo, co. Adonide Percoto, dott. Guglielmo Bearzi, prof. Giuseppe Comessatti, dott. Alfredo Cavalieri 20 ciascuno; Vanelli Giacomo, Malocco Luigi, fam. Percoto, Aldo Bert 10 ognuno; Miani Adolfo, fam. Volpones, cav. dott. Ascanio Tami, fam. Marni, dott. Tullio Zandonà, Olinto Cressati, fratelli Geremia, Durli Giov., Tudech Gius., Lanzi Ennio, Desio Ant., fam. Siel 5 ognuno; Gaspardis Giorgio 4; Gasparini Noè, Pravisani Giac., Malacari Angelina, Mazzilli Giulio, Riva Achille, Rita Malisani ved. Zoratti, fam. Urdich 3 ciascuno; Bert Luigi, Piani Ant., sorelle Del Mondo, Rossi Lucia, Savorgnani Pietro, Valle Adalgisa, Penzo Gius., Scroppi Giovanna, sorelle Gon, fratelli Trevisan 2 ciascuno.

All'Asilo Infantile: Famiglia Fabris Tamburini 100, Pancera Carlo 5; Fam. Giov. Steffenato 10; fam. Paolo Cirio 30; fam. Treleani 10; fam. Pasqualis 5; Prucher Sebastiano 2; Cesare Olvino 5; Orlando Italico 10.

Al Patronato Scolastico: Bertossi Antonio Lire 5.

Al Gruppo Alpino: Vasco ing. geomet. Aldo Sommaggio 20.

TRAVESIO

Commoventi funebri alla vittima del lavoro

La salma di Giovanni Deana, il giovane muratore nostro compaesano perito nel disastro di Murano, dopo le solenni onoranze, che Venezia tributò a tutte le vittime del disastro, fu trasportata qui per essere tumulata nel nostro Cimitero, accanto al Parco della Rimembranza che ricorda i nostri 46 Caduti nella guerra di redenzione.

La popolazione tutta accorse al confine del paese a ricevere la salma giunta lunedì sera alle 17 proveniente da S. Giuliano di Mestre e accompagnata dagli angosciati parenti. Al suono delle campane, tutti i negozi furono chiusi in segno di lutto; il lungo corteo, sostò alla Cappella di S. Antonio, ridotta a camera ardente e durante la notte la salma fu vegliata dagli amici e compagni del defunto.

Stamane martedì, alle 10, seguirono i funebri nell'Arcipretale di S. Pietro. Levata la salma dalla Cappella di S. Antonio, si formò il corteo, imponentissimo, commovente. Precedeva la Croce. Seguivano le numerose ghirlande portate a mano della cittadinanza, della famiglia Margherita, degli amici, dell'Asilo infantile, della famiglia Giacomello, dei compagni di lavoro, di altre famiglie di Travesio; magnifiche quelle portate da Venezia. Quindi venivano i bambini dell'Asilo, confraternite, clero, Schola cantorum. Scortavano la salma numerosi amici dell'estinto; la seguivano il fratello Arturo, la sorella ed i congiunti. Indi, le rappresentanze delle Cristallerie muranesi, portatesi qui espressamente per rendere nuovo omaggio al buon operaio.

Poi tutta l'interminabile colonna degli accompagnatori, fra i quali notammo: il podestà cav. Margarita e il segretario del Comune sig. Fortunato Barcamonti, il segretario politico del Fascio prof. Ceroni; i presidenti: della Società operaia G. G. Gasparini, della Latteria Antonio Carnieli; rappresentanze di Associazioni locali, del Fascio, del gruppo ex Alpini sezione di Spilimbergo, della Scuola di Disegno, della Società di Mutuo Soccorso con le rispettive insegne; e tutta indistintamente la popolazione.

Celebratesi le solenni esequie, l'accompagnamento proseguì fino al Cimitero, dove porsero alla Salma l'estremo commosso saluto il podestà cav. Margarita, in nome della dolente cittadinanza e il sig. Amedeo Emilio Fuga di Murano che rappresentava gr. uff. Giuseppe Toso proprietario della Cristalleria dov'è avvenuto il disastro che costò la vita a cinque operai.

Da ultimo, il Podestà rivolse vivi ringraziamenti alla popolazione, alle autorità, alla rappresentanza di Murano per l'accorata partecipazione ai funerali, a tutta la cittadinanza muranese, ed a tutti coloro che vollero rendere omaggio ed ebbero cure per il povero estinto.

Scene di dolore e di pianto avvennero tra i parenti al momento della sepoltura. Alcune popolane in preda alla più viva commozione, dovette, con dolce SHRDLUDLU zione dovettere essere con dolce violenza portate fuori del sacro recinto. Durante i funerali tutti i negozi restarono chiusi e le campane suonarono a lutto.

La rappresentanza di Murano, accompagnata dal Podestà, si recò quindi nella abitazione della famiglia del povero Deana in via Vittorio Emanuele 2, località Rio Secco, a porgere al desolato genitore il saluto e le condoglianze.

S. QUIRINO

Un Missionario

Invitato dal reverendo nostro parroco don Carlo Facci, fu qui per tutta la scorsa settimana un missionario, il monsignor Pietro Ordiner Arcidiacono di Tolmezzo, distinto oratore. La sua parola facile e persuasiva era sempre ascoltata colla massima attenzione da numeroso uditorio, e produsse il frutto desiderato. Durante la sua missione, infatti, si dispensarono ben 2 mila Comunioni. Anche uomini che da anni ed anni non si accostavano alla S. Messa, ora vi presero parte. Il Rmo missionario partì martedì mattina al suono delle campane ed acclamato da questa popolazione, in cui lasciò il più grato ricordo e il vivo desiderio di riaverlo ancora.

CRONACA CITTADINA

Il ministro delle Finanze si compiace col Prefetto

Il Ministro delle Finanze ha inviato il seguente telegramma al Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia: «Esprimole mio compiacimento per esempio dato da personale codesta Prefettura e Questura sottoscrivendo prestito littorio. Resto attesa altre notizie sottoscrizioni da V. S. preannunciatemi. Cordiali Saluti. — Ministro Finanze: VOLPI».

Una circolare del R. Provveditore agli Studi

L'illustre R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. Reina ha diretto ai capi d'Istituti Regi e pareggiati, ai Rettori dei Convitti Nazionali, agli Ispettori scolastici e ai Direttori didattici governativi e comunali un caloroso appello per chiedere la loro più attiva propaganda e la collaborazione più zelante e indefessa per la riuscita del Prestito del Littorio, «di questa grandiosa operazione finanziaria, (scrive) con la quale l'Italia mostrerà ancora una volta la saldezza della sua struttura ed il suo fervido consenso al regime.

Nella circolare sono indicate tutte le agevolazioni concesse agli impiegati statali concesse dal Ministero delle Finanze, le modalità per ottenerle, ecc. Fra le altre facilitazioni vi è quella dei pagamenti rateali: per lire 100 di capitale nominale sottoscritto, saranno trattenute mensilmente, per quattordici mesi lire 6.25. Con questo forma non si possono sottoscrivere meno di lire 200 di capitale nominale.

Appelli agli agricoltori friulani per il Prestito del Littorio

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Friulani degli Agricoltori ha inviato la seguente circolare:

«*Agricoltori Friulani!*

«Il Governo Nazionale ha lanciato all'Italia l'appello per il Prestito del Littorio.

«Il Governo di Benito Mussolini che veglia sulle sorti della Nazione con fede viva, il Governo di Benito Mussolini sempre presente nell'opera che mira a valorizzare le energie nazionali, sempre presente nella risoluzioni dei grandi problemi d'Italia, oggi chiede ai cittadini tutti il sacrificio dell'oro sull'altare della Patria, per il bene della Nazione intera.

«Tenue sacrificio perchè il risparmio affidato al Prestito del Littorio costituisce nel contempo in oggi un conveniente impiego di capitale per i prenotatori e un sicuro mezzo per contribuire efficacemente a quella vittoria economica che dobbiamo raggiungere e che sarà apportatrice di grandi benefici ai singoli ed alla collettività.

«Il Duce, che guida nell'opera produttiva gli agricoltori italiani, che trovò i gregari nella grande battaglia soldati disciplinati nell'ora dell'azione, trovi oggi fra i rurali i cittadini consci del loro dovere, non secondi nel momento che il Governo chiama a raccolta.

«Sia larghissimo fra gli agricoltori nostri il numero dei sottoscrittori al Prestito del Littorio dimostrando coi fatti come coloro che vivono sulla terra sappiano amare la Patria, e sempre, e in tutti i momenti compiere il loro dovere.

«*Agricoltori Friulani!*

«Il Governo Fascista lo chiede, i bisogni del Paese lo reclamano, il vostro tornaconto lo esige, il vostro dovere v'impone: *Sottoscrivete largamente* al Prestito Nazionale del Littorio, *aperto dal 18 Novembre al 18 Gennaio 1927*.

«L'Amico del Contadino», organo quindicinale dell'Associazione Agraria Friulana, pubblica il seguente appello:

«Dal 18 novembre al 18 gennaio 1927, sono aperte le sottoscrizioni al Prestito del Littorio.

«Tale operazione finanziaria ideata e condotta a termine dal Governo Fascista, mirante ad alti fini nazionali, costituisce per i prenotatori un notevole beneficio ed assicura alla Nazione un mezzo potente perchè il Paese possa rapidamente raggiungere la vittoria economica.

«Agricoltori friulani! Voi che sempre foste presenti nelle ore storiche della Patria, oggi ancora questa ci chiama a raccolta perchè sottoscriviate al Prestito che il Governo Fascista ha aperto e che vuole partecipino quanti veramente sentono di essere italiani.

«Agricoltori friulani!

«Sottoscrivete largamente, questo è il vostro dovere e questo è anche il vostro interesse».

L. 100.000 DAL COMM. LACCHIN

Anche presso la Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, sono aperte le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Notiamo: comm. Giuseppe Lachin cav. al merito del lavoro, lire 100 mila. Diversi altri sottoscrittori lire 28 mila.

Il nobile esempio del comm. Lachin merita di essere posto in particolare rilievo, e conferma la fama di generosità e di patriottismo che l'operoso e intraprendente Uomo si è conquistata.

NELLA SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

Fino da sabato scorso, tutto il personale impiegatizio della Società Friulana di Elettricità, con uno slancio veramente magnifico, ha sottoscritto al Prestito del Littorio assecondando in modo ammirevole l'appoggio dato fin dal primo momento dalla Direzione, che ha disposto di anticipare le somme sottoscritte.

Pure un forte gruppo di operai ha manifestato il desiderio di partecipare al Prestito, desiderio che la Direzione ha già accolto favorevolmente.

La economia italiana e le esportazioni

Sia lecito ai giornali della provincia fare eco alle voci maggiori intorno ad uno dei problemi nazionali, che ora interessa vivissimamente l'opinione e la preoccupazione pubblica, quello delle importazioni e delle esportazioni connesse allo sviluppo della economia italiana.

***

La bilancia commerciale italiana oggi non è peggiore di quella che era prima della guerra: le nostre esportazioni hanno segnato da quell'epoca ad ora un incremento cospicuo.

Esiste tuttavia un «problema della esportazione» ed esistono le ragioni per cui bisogna stimolare ed accrescere le esportazioni di merci nazionali all'estero.

Si dice per lo più, che noi dobbiamo aumentare le esportazioni per compensare le importazioni dall'estero e per migliorare la bilancia dei conti internazionali, che oggi è alquanto peggiore di prima della guerra, essendo minori le rimesse degli emigranti e minore l'afflusso del turismo ed essendo mancate altre circostanze favorevoli.

E' giustissimo, ma si potrebbe osservare, che non è possibile in fine importare più di quello che si è capaci di pagare e che, se non aumentano le esportazioni, non aumenteranno, oppure diminuiranno le importazioni.

In ogni caso la bilancia dei conti deve per forza di cose risultare in pareggio, anche se le importazioni vengono coperte in tutto o in parte con debiti, benchè evidentemente la via dei debiti conduca oltre che al pareggio contabile, anche alla rovina del credito.

Poichè la possibilità di accendere debiti è limitata e presto o tardi quelli devono essere pagati, non è da pensare che le importazioni possono crescere, se non crescano in proporzione le contropartite, o che quelle possano in ogni caso mantenersi a lungo in condizioni non corrispondenti alla capacità di acquisto del paese.

E' quanto dire che un disavanzo perenne nella bilancia contabile internazionale è assolutamente fantastico e non può costituire la ragione sufficiente e sola di uno sforzo diretto all'aumentare ed accelerare il ritmo delle esportazioni.

CONCETTO DEL PAREGGIO INTERNAZIONALE

Ecco, se riteniamo necessario compiere questo sforzo, è, perchè scartiamo l'idea di pareggiare la bilancia dei conti internazionali a scapito delle importazioni. La scartiamo, non solo perchè impossibile il pareggio, ma perchè la stimiamo contraria ai nostri interessi.

Usciamo dal campo del pareggio contabile del dare e avere internazionale, per giungere alla conclusione più interessante ed attuale, che è necessario l'incremento delle esportazioni non solo per stabilire il pareggio dei conti, ma principalmente per evitare che si fissi in un modo a noi svantaggioso, con ripercussioni nel campo finanziario.

Gli sfiduciati del pareggio e del potenziamento economico attivo ammoniscono che si devono diminuire le importazioni; ritengono cioè la diminuzione non un danno, bensì un vantaggio.

La contrazione delle esportazioni costituisce un beneficio ogni volta che non significa nè diminuzione di disponibilità nell'interno nè rialzo dei costi e può costituire un beneficio anche quando imponga un aumento di costi misurato, che trovi il compenso in un impiego più attivo ed utile delle forze industriali e dell'opera nazionale.

Costituisce un danno evidente, quando le diminuzioni delle importazioni restringa la disponibilità di merci all'interno, di quelle necessarie al consumo e maggiormente delle materie prime industriali ed agricole.

Rimane chiaro, come non esiste contraddizione fra la battaglia volta a ridurre la importazione ad esempio dei manufatti esteri e la battaglia diretta ad aumentare la produzione, il consumo interno e la esportazione dei nazionali.

Non si tratta di calar la somma delle importazioni, ma di ridurre quelle merci che possiamo agevolmente ed economicamente prepararci noi e di avere un margine ampio utile alle importazioni delle materie indispensabili al mantenimento e allo sviluppo delle attività produttive nazionali.

Le riserve della indipendenza economica

Il flusso delle esportazioni serve a impedire l'asservimento economico del paese ed a salvare le possibilità le vie, gli organi dello sviluppo interno e della espansione.

Il credito è linfa dell'attività economica, finchè si mantiene pari fra chi rende e chi dà a prestito; diventa una dura servitù, appena questi pareggio viene a mancare, giacchè un paese può andare avanti accendendo debiti fino a trovarsi asservito ai creditori esteri.

E' questa una esperienza contemporanea, sensibilissima: diciamo subito però, che la ipotesi neppure tocca l'Italia, economicamente e finanziariamente solida e sana.

Ma non basta mantenere le posizioni raggiunte; non basta mantenere, quado è conquistata, la indipendenza economica, perchè un popolo giovane, come il nostro, è preoccupato del suo avvenire, dell'incremento progressivo delle sue attività, della sua espansione.

E il problema delle esportazioni va considerato anche sotto questo aspetto.

Noi siamo ad una svolta della nostra storia e dobbiamo tendere gli sforzi affinchè l'avvenire sia pari alle nostre tradizioni migliori e alle superbe qualità creative della stirpe. Alla espansione economica all'estero occorrono disponibilità, le quali non possono essere costituite unicamente nella capacità di sacrificio dei lavoratori e di intraprendenza personale.

L'esempio che si rinnova della organizzazione germanica è degno di essere studiato.

Agli italiani spetta di risolvere in questo campo problemi, quali la assistenza finanziaria dell'emigrazione, una organizzazione bancaria e commerciale adegnata alla necessità dei traffici e forse la partecipazione al risanamento dei paesi nuovi o scossi, ma redditivi a tempo.

La soluzione di questi problemi domanda che ci mettiamo in grado di investire all'estero somme cospicue: noi possiamo procurarle intensificando le esportazioni, con le quali si forma la più forte ragione di credito e la riserva finanziaria.

Si precisa nelle considerazioni esposte la importanza fondamentale che riveste il problema delle esportazioni, poichè dipende dalla risoluzione la possibilità di dare all'Italia un ritmo produttivo ed un livello di vita adeguato a lei ed all'età moderna. Bisogna esportare di più, essenzialmente, affinchè si possa importare di più e si possa quindi dare alla popolazione lavoro e beni di consumo in misura da elevarne il tenore di vita ancora impari alle esigenze odierne.

Per questo lo sviluppo delle esportazioni deve essere considerato non solo un mezzo atto a fronteggiare lo onere delle importazioni crescenti irresistibilmente, o per stabilire senza accendere debiti il pareggio dei conti con l'estero, ma sì come un mezzo potente ad innalzare il valore generale della nostra vita economica nel quadro mondiale.

Abbiam detto, l'esportare è per noi una questione di potenza più che di vita.

Carlo Brossani.

Il ribasso dei prezzi all'ingrosso

Per la quarta settimana di novembre l'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano ha accertato in 638.1 il numero indice dei prezzi all'ingrosso espressi in lira-carta. Siamo ritornati così all'indice della prima settimana di novembre, con una sensibile diminuzione degli indici della seconda (645.2) e della terza (643.4) settimana di questo mese. Risalendo ancora più indietro nel confronto, l'ultimo numero indice è il più basso che si sia accertato dal luglio 1925 in poi.

Il corso dell'oro, dall'altro canto, anche è diminuito passando — dalla terza alla quarta settimana — da 463.42 a 460.37. Nello stesso periodo di tempo il numero indice dei prezzi all'ingrosso espressi in lire oro è diminuito perciò da 138.8 a 138.6.

Come s'è detto l'indice in lire-carta è ora perfettamente uguale a quello della prima settimana di novembre. Però, poichè in quell'epoca il corso dell'oro fu accertato in 451.43 (contro il 460.37 di adesso) l'indice in lire-oro (138.6) risulta sensibilmente inferiore a quello della prima settimana di novembre (141.3).

Una raccomandazione che non era opportuna

Riceviamo:

Udine, 1 dicembre 1926

Egregio Signor Direttore della «Patria»,

I giornali di ieri portano una diffida della Federazione Friulana dei Combattenti nei riguardi di due persone che in questi giorni hanno girato presso i commercianti ed industriali di Udine raccogliendo fondi a favore di una Associazione Malarici che, apprendiamo da detta diffida, non esiste!

Siccome non è la prima volta che avvengono raccolte di fondi per scopi molto poco precisati sarebbe assai buona cosa che da parte del Comune non si raccomandassero nè si appoggiassero questi sedicenti incaricati, come è avvenuto altre volte e come è avvenuto anche per i due che diedero origine al giustissimo comunicato della Federazione Combattenti. Le pare?

Alcuni Commercianti

CORSO DI LEZIONI PER LE MAESTRE ELEMENTARI

Le lezioni per le maestre elementari che si preparano agli esami di concorso avranno inizio all'Istituto Magistrale Arcivescovile giovedì 16 dicembre alle 9. Coloro che intendessero frequentarlo, devono inviare l'istanza entro il 10 dicembre al Direttorio dell'Istituto suddetto, Via Grazzano 16, aggiungendo la tassa di frequenza che è fissata in lire 150, per tutto il corso.

STROLIC FURLAN

E' uscito il tradizional ee famigliare «lunario» «Il Strolic furlan» per l'anno 1927, ecco anche quest'anno di villotte, racconti popolari e fiabe, nonchè con tutti i mercati e le «sagre» del Friuli. La Società Filologica Friulana avverte, specialmente i rivenditori di Provincia, perchè vengano a prelevare la scorta di esemplari occorrente presso la sua sede in via Bartolini 3, Udine.

COSPICUE NOZZE

Da Firenze ci giunge notizia di cospicue nozze colà celebratesi. La gentile contessina Elena di Colloredo Mels figlia del conte Camillo, si è unita al conte Arrigo Custoza, figlio del cav. ing. co. Gian Vittorio, di Padova.

Alla coppia eletta che attualmente trovasi in viaggio di nozze, giungano i nostri auguri fervidissimi.

Partito Nazionale Fascista

FASCISMO E SINDACALISMO

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

«Com'è volontà del Duce e delle Supreme Gerarchie del Partito il Sindacalismo deve attrarre la nostra vigile attenzione e ad esso devono rivolgersi le nostre più assidue cure.

Si invitano pertanto i Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Provincia a segnalare all'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, quelle manifestazioni di carattere sindacale che caratterizzano l'ambiente economico del proprio paese e tutte quelle altre informazioni che agevolino il compito di organizzazione e propaganda del suddetto Ufficio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa d'Este ved. Della Vedova: Alessandro Chiurlo 10; Direttore e Insegnanti Scuole di Via Dante 56.

AVVENIMENTO ARTISTICO AL «CLUB SOCIALE»

Dal Comitato direttivo del Club Sociale riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Sabato, 4 corrente, alle ore 21, si svolgerà il consueto trattenimento nei locali rimessi a nuovo. Alle ore 24 il consocio prof. Virgilio Aru, aderendo con senso di squisita cortesia ad analogo invito rivoltogli da questo Comitato, eseguirà con distinti professori della sua scelta orchestra le sue ultime composizioni.

Con l'occasione si smentisce la notizia secondo la quale per sabato 11 corrente i locali sarebbero stati ceduti ad un Comitato di studenti.

Si rammenta che l'ingresso al trattenimento del Club è riservato esclusivamente alle famiglie dei soci ed a persone munite di regolare invito di questo Comitato.

PER L'ISCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI POLITICHE PER L'ANNO 1927

Il Commissario Prefettizio del Comune, rende noto, mediante apposito avviso, che tutti i cittadini che abbiano compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1927 il 21.o anno di età, debbono essere iscritti di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano residenza in questo Comune e si trovino compresi sul registro della popolazione stabile del Comune stesso.

In ogni altro caso non si farà luogo alla inscrizione nella lista se non in seguito a domanda dell'interessato compilato nella forma prescritta e corredata dei documenti voluti.

Detta domanda dovrà essere prodotta non più tardi del 15 mese corr. presso l'ufficio elettorale del Comune.

Cronaca Mesta

FUNEBRI MARINATTO - BOLZICCO

Largo campianto ha suscitato la scomparsa della signora Rosa Marinatto, ved. Bolzicco, avvenuta l'altra mattina fra la costernazione dei figli che l'adoravano.

Aveva 63 anni e spirò santamente, come santamente visse. Tutte le sue cure Ella dedicò per il bene della famiglia, per l'educazione dei figli. Per le doti dell'animo Suo era assai amata e stimata e la dimostrazione di ciò la si ebbe ieri nel pomeriggio, alle estreme onoranze rese alle venerate spoglie.

Funebri imponenti dunque, cui parteciparono in folla signore e popolane, cittadini d'ogni ceto, amici dei figli, di famiglia.

Alle ore 16, dall'abitazione dell'Estinta, sita in Via Zorutti, mosse il mesto corteo, dirigendosi alla Parrocchiale del Redentore. dopo aver girato per Via Villalta indi proseguito per Via Francesco Mantica.

Procedevvano le insegne religiose; seguivano portate a mano, numerose bellissime corone, fra le quali notammo quelle: delle nuore, dei nipotini, del genero Primo Petrin, della famiglia Luigi Magnani, della famiglia Gremese, della famiglia Gervasutti, di Francesco e Tilde Greatti.

Indi il clero numeroso, la carrozza funebre, nel loculo della quale posava la bara; sopra di questa spiccava una bella palma di viole. Dietro la carrozza pendeva la splendida corona degli addolorati figli.

Reggevano i cordoni quattro signore, amiche della Estinta. Seguivano i figli costernati e largo stuolo di parenti.

Dietro andò snodandosi il lungo corteo: imponentissima dimostrazione di cordoglio.

In Chiesa solenni si svolsero le esequie, dopo le quali, ricompostosi il corteo, la salma fu accompagnata all'Estrema dimora.

All'Estinta volgiamo il nostro pensiero reverente e commosso, alla famiglia ai parenti tutti e particolarmente al figlio sig. Carlo nostro collaboratore e amico, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

FUNEBRI GIACOBBI

Partendo dall'abitazione dell'Estinta, a Porta Ronchi, sono seguiti in forma solenne, alle 15 di ieri, i funerali della compianta Regina Zugolo ved. Giacobbi, donna che tutta la sua vita aveva dedicato alla famiglia, alla casa e al prosperare dell'azienda — il noto negozio di ottica — ora ampliata e gestita dal figlio sig. Giuseppe.

Il vivo compianto suscitato da questa dipartita ebbe una riprova nel notevole numero di persone convenute alle funebri onoranze: un folto stuolo femminile e molti amici e conoscenti del figlio e dei genitori.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone in fiori freschi, portate a mano: del figlio Beppi e nuora, della figlia Alice e genero Del Bianco, della figlia Lina e genero Grassi, della figlia Adalgisa e genero Anelli-Monti, della famiglia Del Bianco, dei nipoti Giacobbi e Lozzar, di Gemma e Zamassi.

Il clero, con a capo mons. Querini, precedeva la vettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona dei nipotini.

Seguivano il figlio e le figlie, con la rispettiva consorte e mariti ed altri congiunti. Poi si snodava il lungo corteo.

Dopo le esequie, svoltesi nella Chiesa parrocchiale del Carmine, la lagrimata salma di Regina Giacobbi fu accompagnata al Camposanto.

Ai figli e parenti tutti esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Rifugio Bambino Gesù.

Per onorare la memoria di Maria Cotterli Gremese: famiglia Plaino L. 20.

Arte e Teatri

AL TEATRO SOCIALE
La prima recita della Compagnia I. S. A. P. L. I. O.

Numeroso pubblico accorse alla rappresentazione de «Il paese dei campanelli» attratto dalla fama della Compagnia e dal nome degli artisti e la sua aspettazione era grande quanto lo fu il successo. La bella operetta italiana fu rappresentata in una forma degna ed il pubblico apprezzò mollissimo l'arte degli artisti, che, nonostante la stanchezza del lungo viaggio, diedero una convincente prova della loro bravura. Tutti gli artisti si guadagnarono la simpatia del pubblico, ma particolarmente la Faraboni, una deliziosa Bombon, la Preisler che cantò con passione nella parte di Nela di cui diede una felice interpretazione. La sua bella voce, pastosa e chiara, attrasse l'attenzione degli spettatori che vollero il «bis».

Comico brillantissimo fu il Dezan che colla Faraboni fa una ammirabile coppia. Bravo anche il De Rosa e l'insieme della compagnia per cui essa può considerarsi veramente fra le prime. Alla riuscita dello spettacolo, contribuì l'orchestra magistralmente diretta dal maestro Tamburelli e la decorosa messa in scena. Applausi vivissimi accompagnarono la chiusa di ogni atto e più volte sorsero a scena aperta.

Stassera spettacolo interessante per la novità dell'operetta «Theo» che riportò grandi successi a Bologna e a Verona dove fu finora rappresentata; sarà diretta dall'autore, il giovane e valente maestro Ghesi, che in questi giorni ne ha diligentemente curata l'esecuzione orchestrale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(1 dicembre)

Nati vivi: maschi 5, femmine 1.

Pubblicazioni matrimonio: Angelo Visentini vigile rurale Gemma Vidussi casal.

Morti: Regina Zugolo Giacobbi fu Ant. casal. a. 68 — Maria Del Negro Scosoppi fu Aug. casal. a. 73 — Luigi Feruglio fu Luigi mendicante a. 62 — Verginia Michelini Troi di Luigi contad. a. 41 — Bruna Del Torre di Riccardo a. 1.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Lis disgrazzis, quan che scomenzin, no finissin plui. Pa la qual 'o varès miôôr che el Pari Eterno mi ves mandât un colp, pitost di continuà a vivi su cheste tiare plene di carognis che gioldin a fâ dal mal.

Dopo la spacade di domenie, 'o speravi di vê un fregul di padin.... e invessi!.... dar sere, par vie che veve ricevude une letare indulà che spiegave par fil e par segno lis robis, 'e jô capitade in ciase mê la siore comari a viodi precisamentri se me fie Esterine e Lussie e' vevin bisugne de so opare.

Sul plui biel de barufe, al capite dentri el dotor Venanzio Vigolato, cul nâs plui ruàn di simpri e biel selet al sentenzie:

— Tuto xe rotₒ fra nualtri: mi no vogio essar beco prima del matrimonio..., e lu, sior Tita, el tegna de ocio sua muger... Dio, che famègia sporcaciona!

Lussie e Esterine 'e son colàdis sul canapè, ó jò no ài podût rispuindi al spissiâr parecche un grop mi siarave el glutidôr.

Si sior Meni; mi tradive, la jene, mi tradive cun chel sassine fameis che si clame Agnul Basandiele; e da plui di sîs mês 'e durave la solfe!

Cu lis lagrimis lai vol mi à confessât dut e' a si è butade in zenoglon a supliçami che i perdonàs....

Cumò 'o capis la spizze di mantecassi al mustis par che no si viodessin lis ruis. Cumò 'o capis el viaz di Basandiele a Vignesie quan che Lussie e Esterine e' jerin a fâ i bagnos. Cumò 'o capis parecche domenie passade la me femine 'e sbateve tant lis mans a la dimostraziòn di Basandiele, par vie de podestarie! Nissun mi giave dal ciâf che Basandiele, stuf bielzà de me femine al vedi mandade la letare a la siore comari: un boe compàin no lu ài mai viodût su cheste tiare. C'al pensi, sior Meni: dopo vele gioldude, che carogne, la bute patiare e la s'riafoe....!

Di Esterine no capis nuie, ma el cûr mi dîs che jó ancimò monde e che Venanzio si lassi un frégul masse impressionà des ciàcaris de int senze religion.

E assarà ance cheste!...

Cumò c'o serif mi càpite une letare da Cedarcis, indulà che Candide mi vise di vê parturît un biel mas'ciₒ e di voigi metût non «Giovan Batista», pa la qual mi domande qualchi mile di francs par podê mantignilu...

Al à reson el Vanzeli c'al dis: «Chi è senza peccato scagli la prima pietra!». E cussì 'o sbassi el ciâf e invessi di lacà come lis altris voltis une tirade su la moralitât dai ùmin di chest mont, 'o mi met a preà el Signor par c'al poi lis mans su la disgraziade famée!

Titute Lalele.

ESPRESSO

Surisins, 1 dicembre.

Sior Agnul Basandiele al è crepât par vê mangiât masse gnéur in ciase di chê bufue laue di Momolo Bressan. Pa la qual, quan che fale che' di cheste tiare, la Justissie di Dio 'e joce simpri el segno! C'al ioldi mò la Podestarie! Baste che no li noménin Podestât che' figure porche di sior Genio, chel c'al à regalât i salams ranzis a l'Asilo des muinis pal sentenari di San Francesc!... Pa la qual, sior Meni, el Guviâr al fâs une vore ben a mandà al «confino» cui c'al t-nte di sassinà te' schene la nestre Patrie; e al fâs benòn quan c'al mande là vie chei mostros di nature che i metin la cuarde al cuel dal prosim, figuris indegnis che sassinin lis faméis e lis mandin in malore — l's faméis che son la fonde, come c'al dis il capelan di Lussarie, de nestre Grande Patrie.

E àn scomenzât a fâ pulizie a Napuli, e prime da rivâ cà di moaltris i orà dal timp; ma, se el Signor al jude, ance in Friûl lis scovazzis e' i ledamars e' vignaran bulâs di bande!

Jè, cun dute la disgrazie di Lussio, 'o lali. Crist perdonimi: ma tal miò cûr 'o sint propri une gran contentezze cumò che il mont al scomenze a drezzâsi. Séal benedet il «dito di Dio» c'al rive dapardût!

Titute Lalele.

La soppressione delle Sottoprefetture del Friuli

Il 30 novembre u. s. hanno cessato di funzionare le Sottoprefetture di Cividale, Tolmezzo, Pordenone e Gradisca. La Sottoprefettura d'Idria è stata pure soppressa ed è stata invece, istituita quella di Tolmino. Nei predetti Capoluoghi sono rimasti soltanto Uffici Distaccati di P. S. con attribuzioni prettamente locali in materia di P. S. e di ordine pubblico.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

Seduta del 1.o dicembre 1926

Omologazione Gare: In seguito all'esame dei rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare col seguente risultato:

Girone A — S. Osvaldo b. Risanese 4 a 1.

Girone B — S. Rocco b. Spilimbergo 1 a 0; Edera b. U. O. E. I. 4 a 0.

Caso giocatore Bandiani dell'U. S. Tarcentina: In seguito a precise comunicazioni avute in merito dalle superiori gerarchie della Federazione It. Gioco Calcio, si diffidano tutte le Società Libere affiliate dall'ULIC, a voler immediatamente provocare rilascio di *nulla osta* da parte della Società federata alla quale hanno appartenuto i loro giocatori o per la quale abbiano firmato il cartellino di giocatore federato. Tutte le squadre dovranno inoltre trasmettere a questo Comitato, un elenco dei loro giocatori federati, e quando ne saranno in possesso, anche i regolari nulla-osta della Società di provenienza.

Si omologano le gare Tarcento - Norge del 21 e Tarcento - Maffioli del 28 novembre u. s. respingendo i reclami del Norge e della G. S. Maffioli circa la presunta irregolare posizione del giocatore Bandiani. Si incamera le relative tasse.

Ripetizione gare: Si delibera che le gare Maffioli - Risano del 21 e Chiasielis - Norge del 28 novembre debbano ripetersi sul Campo della Risanese e del Chiasielis il giorno 8 corrente alle ore 14.30 e con arbitri da destinarsi, a cura e spese del Comitato.

Punizioni: In seguito a rapporto dell'arbitro si ammonisce il giocatore Tavano Tito del S. Rocco espulso dal campo per gioco scorretto.

Versamento contributi: Si richiamano severamente le Società ad un più puntuale versamento della percentuale dovuta al Comitato, e si rammenta che il rimborso spese all'arbitro è a carico della squadra che gioca sul proprio campo.

Calendario gare per domenica 5 corr.:
Girone A — Risano - Tarcento a Risano — S. Osvaldo - Chiassiellis a S. Osvaldo — Maffioli-Norge a S. Osvaldo ore 13.
Girone B — Gemona - Edera a Tarcento — Spilimbergo - U. O. E. I. a Spilimbergo — Riposa S. Rocco.

Le Società prime indicate sono tenute a fornire il pallone ed il regolamento modulo verde.

Saranno presi provvedimenti a carico delle Società che non ottempereranno alle prescrizioni suddette e che allineeranno giocatori sprovvisti della tessera con fotografia.

In settimana sarà pubblicato il calendario Girone andata.

Designazione arbitri: A Risano, Battocchi — a S. Osvaldo (ore 14.30): Grinovero — a San Osvaldo (ore 13): Veritti — a Tarcento: Gallina — a Spilimbergo: Miani.

RETTIFICA CALCISTICA

Riceviamo:

Abbiamo letto sulla «Patria del Friuli» di martedì 30 novembre u. s. il resoconto dell'incontro calcistico Zugliano - Audace.

Vi prego rettificare che il risultato della gara è di 7 goals contro 6 e non 7 a 2 come il pregiato vostro giornale pubblicò.

Il Caffè Manzoni

resta nello stesso locale con l'ingresso in Via Paolo Sarpi anzichè Piazza Mercatonuovo.

Gravissimo investimento nei pressi di Tricesimo

Un vecchio ridotto in fin di vita

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra sera nei pressi di Tricesimo.

Il vecchio Miconi Biagio fu Biagio di anni 79 si recava a Montegnacco verso le 18.30, quando veniva investito da un ciclista che correva in senso inverso. Il povero uomo fu atterrato, ed anche il ciclista sconosciuto cadde a terra ma rialzatosi subito e dopo aver detto che sarebbe tosto ritornato con soccorsi fuggì.

Di lì a poco capitarono due ersne che trovato il Miconi a terra lo sollevarono e lo trasportarono a Montegnacco in casa di certa Genoveffa Michelutti ove si ebbe le prime cure. Purtroppo le sue condizioni sono disperate avendo riportato lesioni viscerali con commozione. L'investitore è rimasto, nonostante le ricerche fatte, ancora ignoto.

MORSICATO DA UN MAIALE

Giuseppe Da Ross di anni 47 fu Pietro da Terenzano, si ebbe ieri nel pomeriggio un morso, alla mano destra, da un maiale.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

SI FRATTURA IL MALLEOLO

Ieri nel pomeriggio, il quindicenne Alfredo Menegazzo di Attilio dimorante in via Cicogna 9, correndo in casa, inciampò e cadde malamente a terra, riportando la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra.

Fu accolto al nostro Ospedale ove il dott. Penasa lo giudicò guaribile in un mese salvo complicazioni.

UNA SCHEGGIA NELL'OCCHIO

Ieri nel pomeriggio, l'elettricista Stefano Visentini fu Giacomo dimorante in via della Vigna, riportò sul lavoro, presso l'officina Triches, una ferita penetrante all'occhio destro con ritenzione di scheggia metallica.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

PER GLI UFFICIALI IN ASPETTATIVA

Il Comando della costituenda Divisione di Udine avverte gli ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri ed in congedo, che è aperto un concorso a premio per lavori su temi militari fra ufficiali delle categorie summenzionate. I termini di detto concorso sono contenuti nella circolare del G. M. e. n. N. 625 della quale gli ufficiali potranno prendere visione presso i Comandi dei Distretti o dei Presidi di residenza o vicinori.

Si ricorda che i lavori dovranno essere inviati al Comando del Corpo d'Armata di Bologna entro il 30 aprile 1927. In relazione a quanto è detto nel N. 4 della circolare suddetta si aggiunge che ciascun ufficiale concorrente dovrà unire al proprio lavoro una dichiarazione dattilografata dalla quale risulti che il lavoro stesso non è stato, in precedenza, comunque pubblicato o premiato in altri concorsi di qualsiasi specie.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 87.25 — Londra 113.50 — New York 23.40 — Zurigo 451 — Belgio 66.

Pubblicazioni Friulane

«ANTIGAIS»

di Enrico Fruch

- Enrico Fruch — «il silente Fruch», (lo chiamavano così tra amici e ammiratori durante qualche suo periodo di silenzio nella produzione vernacola) che finalmente e nuovamente fa gemere i torchi?

Così chiesi a me stessa, quando in leggiadra, friulana veste, che il gusto de «La Panarie» sa bene concretare, mi capitò tra mano il recente volumetto di versi che egli, poeta fra i migliori, si decise a pubblicare. E mi tornò, alla memoria l'altra raccolta ch'egli diede alle stampe nel 1908 e risentii, fresca, sebbene a tanta distanza di tempo, l'impressione di piacevolezza che mi aveva lasciato nell'anima, la lettura dei suoi versi giovanili. Dei quali egli ne ha scelti taluni con troppa prudente economia, per unirli alle produzioni posteriori che formano «Antigais».

Il titolo non corrisponde alla serena ridente bellezza delle cose che il poeta canta, nè al suo estro pacato, ma giovanile. Certo fu scelto per giustificare soggetti che subirono la parabola del tempo e si vedono da lungi, invano seducenti. E dalle nostalgiche visioni scaturisce quella sua onda di tristezza, per ciò che non torna, per quel tratto di vita che il passato ci sottrae con le vampate di poesia che si sprigionava dalla nostra anima, un tempo in fiore, perchè in giovinezza.

Ma io divago: e non dico che con la simpatica visione del rustico cortile montano fisso sulla copertina, ho aperto il libro, ripromettendomi soddisfazione. E via, e via, e via fino in fondo, senza interruzione, fino

.... a la fontanute di montagne,
fres-ce, d'arint, che spissule sui clas.

A lettura finita, parve anche a me d'aver bevuto a chiara limpida fonte, ove cielo, verde, gente, torri, della nostra terra, si cullavano specchiandosi. E feci come il pastore che fermato il passo:

prin la scolte sunâ, po il lavri al bagne

e sosta per prolungare la sensazione di benessere, e prima di riprendere il cammino riattinge di nuovo alla polla per assaporare lentamente la bevanda che lo ha ricreato. Così proprio così, m'indugiai nel gustare i versi, nel rilevarne le bellezze, nel rileggerli, nell'analizzarli, per sempre molto piacere. Il quale piacere è dato da rispondenza fra materia e forma, è dato da quella scorrevolezza e scioltezza di verso, che trasporta seco il gusto del lettore.

E qui mi permetto di aprire una parentesi per esprimere con franchezza il mio pensiero. In Friuli siamo in molti a far rime in vernacolo; sono in pochi a scrivere poesie che siano veramente poesie e non abbian bisogno di... «ortopedico» per la forma. Ma per reciproca cortesia, se avvertiamo le mende, delle mende non avvertiamo l'autore il quale se non è un auto-critico, produce e produce impavido e glorioso. Meno male che il tempo riserba ai posteri le sicure, anche se crudeli, sentenze della critica.

Enrico Fruch, mi ripeto, poeta di antica data (chiamiamolo così, poichè gli piace) è fra i migliori.

Piglia un soggetto e lo stende nel verso e lo rifinisce con tale estetica pazienza da formare un tutto veramente suggestivo.

I suoi paesaggi, le sue scene mi richiamano certi dipinti del Canaletto, che fermorono la mia ammirazione nella Galleria Corsini a Roma.

Egli assimila l'anima delle cose, quella della natura e le riflette con le tinte chiare e serene del suo spirito appassionato. Non si ferma ad indagare, a sermoneggiare. Dipinge. E creature e cose per lui si muovono, hanno vita.

Bisogna leggere: «Il curtil di Catine» «I siei fruz» «I zuiatui da la canae di vile».

Ah! le dolci attrattive della fanciullezza come ci sorridono, come i ricordi ci richiamano a lungi quasi pietosi per lo fatale andare che seco ci trasporta!

Mi sono fermata ne «I Zuiatui» alla fabbricazione di un fischietto.

Leggetene la naturalezza:

E alore i frùs.....
taiade une vermene
dal morarut cul mene,
du fat sbrissâ la scusse
planchin, i àn fat il tap, l'imbociadure
e i àn dat sot, imbatr al sivilot.

E: «Sot il Puint di pramariâs?». Molto bella; suggestiva. Come si sente, nostalgicamente, che l'acqua del Natisone non ha più la voce di quando il poeta - fanciullo - si si tuffava per nuotare o s'arrampicava pei greti o si fermava:

.... oris sul savalon a cialâ il cil.
E chel cil ce misteri!
Ce navigâ tal cil da fantasie!

Chi comunica con la natura per ascendere alle sue bellezze, rende ad isolarsi: gli estranei turbano i diretti rapporti animistici. Ed il poeta reagisce anche a certe seduzioni naturali che lo esortano a sosta, quando da maggiori altezze scende l'invito atteso:

E la cime de mont mi dis: Ven su;
cuei e cianai tu zedarâs lontan
e la grande planure e il mar laiù!

Lontano; vedere tutto lontano quanto inceppa gusti e abitudini: vedere lontana la realtà che ci crocefigge alla terra, che come cappa di piombo ci opprime, ci limita!

Da questo perpetuo disagio spirituale, scaturisce desiderio, forse bisogno d'isolarsi, per richiamare con maggiore facilità i ricordi amati, rinfrescare in essi il proprio spirito e

dai pensirs di cumò, dismenteasi.

Ad ogni trasporto di estetico sentimento, succede nel poeta, una depressiva sfumatura di tristezza. E' l'intima umana reazione per il confronto tra ciò che fu e ciò che è o fra ciò che è e quello che otrebbe essere.

E, co va jù il sorèli e il fâs sens
il muri de zornade tal cianâl
ti vegnin adamens
che no tu sâs nè parcè, nè cemût
afiez lontans de prime zoventût.

L'ora che volge al desio non avrebbe potuto essere espressa in dialetto con maggiore semplicità di grazia.

Una caratteristica di Enrico Fruch o meglio del suo libretto: non canta l'amore. La «bionde Sese, Lise, Mariute» le procaci caraiche dai chiari occhi che gli suggeriscono solo l'idea di «altre oselande» passano e non si fermano o non lo fanno fermare.

M'è sorto il dubbio ch'egli, a bello scopo, non abbia incluso in questi suoi versi «Tal Salet» graziosissima lirica che, eccettuato qualche difetto di forma, è un [illegible].

Non so se indovino la causa. Mi sembra che Enrico Fruch sia l'esponente del vero friulano che custode geloso dei suoi intimi sentimenti, disdegna, dir quasi, di esporli al pubblico.

Vi sono nell'anima della nostra razza certi orgogliosi pudori che difendono intimi altari di cui siamo gelosi ed a cui vogliamo essere soli a bruciare l'incenso. Se ciò non fosse, come si spiegherebbe, in genere l'ostentazione di indifferenza esteriore nel sentimento da parte dei nostri uomini più fedeli, più retti, più amorosi, come mariti e come padri?

Non so se in questo m'appongo al vero, ma bene so che i versi del poeta vi pigliano e v'accompagnano, fermando la vostra attenzione su cose, in bellezze che inosservate, vi rimarrebbero estranee. Per questo sono educativi e inducono a leggere nel libro della natura, fonte perenne di serenità, di calma.

— Ma dunque, tutto perfetto, nel libro di Fruch? — mi chiederà qualcuno.

Farei un torto alla fiera rettitudine del suo carattere franco, se francamente non esprimessi il mio giudizio. All'abbondante e varia ricchezza del suo vocabolario dialettale, non corrisponde la varietà dei soggetti, trattati però in modo da rendere inavvertita una certa uniformità.

E sono certa che egli, cesellatore di versi, se non avesse avuto avaro il tempo avrebbe ripassato per la forma diversi sonetti che, per mio conto obbligati ad una metrica compassata, non sempre si prestano alla veste vernacola sciolta, leggera, spedita.

Ma questo giudizio (che rappresenta ben lieve stridenza al mio gusto viziato dalla complessiva bellezza del libretto) non distoglierà certo gli amatori, gli intenditori d'acquistarlo, per acquisto di ore veramente e friulanamente godibili con la sua lettura.

Fabiana

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 1 corrente)

Pres. cav. avv. Turchetti — Giudici: cav. avv. Orsi e cav. avv. Beretta — Canc.: rag. Conforti.

UN COLPO DI BASTONE

Certo Giovanni Luca di Lorenzo, di anni 38, di Pordenone, fu sorpreso, la sera dell'8 ottobre 1925, assieme ad altri sconosciuti, in un fondo di tale Giovanni Pessot, d'anni 42, in Borgo Meduna, mentre stava tendendo una rete per fare una «battuta» di uccelletti. Alle osservazioni mossegli dal Pessot, egli reagì, cagionandogli con un colpo di bastone, lesioni guarite in 23 giorni. Il Tribunale condanna il Luca a mesi 10 e giorni 20 di reclusione.

LE MALEFATTE DI UN GIORNALAIO

Tale Ivo Bertoia fu Ferdinando, di anni 45, di Pozzuolo, deve rispondere di appropriazione indebita qualificata in danno dell'Amministrazione del «Gazzettino», per essersi appropriato di lire 4554.19, ricavato dalla vendita del suddetto giornale, nel periodo dal gennaio all'agosto 1922, a lui affidate con l'obbligo di consegnare gli incassi al sig. Riccardo Filipponi, rappresentante del «Gazzettino» per Udine. E' condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione e a lire 250 di multa, pena interamente condonata.

MALTRATTAVANO IL PADRE

I fratelli Italico, Pietro, Erminia, e Maria Zanoni, d'anni 33, 30, 37, e 32, tutti di Udine, sono imputati di aver usato maltrattamenti al loro genitore Emilio Zanoni, durante gli anni 1921 e 1922.

I primi tre si buscarono mesi 10 di reclusione col condono, nel mentre la Maria viene assolta perchè il fatto attribuitole non costituisce reato.

ULTIMA ORA

I rapporti dell'Austria con l'Italia

Dichiarazioni del cancelliere mons. Seipel

VIENNA, 2. — La commissione finanziaria del consiglio nazionale ha approvato il bilancio del ministero degli esteri. Nel corso della discussione il cancelliere federale Mons. Seipel ha fatto delle dichiarazioni delle quali tra l'altro a proposito della questione dell'Anschluss ha detto che il governo austriaco si inspira ai tre principi seguenti:

1) che una politica di dimostrazione perpetua contro i fatti non è giustificata ed è anzi nociva.

2) che occorre perseguire una politica realistica onde riunire tutte le forze per conservare il secondo stato dei tedeschi (per usare la definizione data dall'Austria affinchè esso stato non cada nella rovina economica e nella rivoluzione sociale.

3) che occorre inspirare al mondo la fiducia che l'Austria rispetta i trattati e non vuole neppure segretamente considerare una rottura dei trattati stessi ricorrendo alla frode o agli intrighi.

I RAPPORTI CON L'ITALIA

Il cancelliere proseguendo nella dichiarazione si è lamentato che i nostri rapporti con l'Italia sono turbati da avvenimenti che eccitano la pubblica opinione. Non si tratta qui di cose che possono essere dirette dal governo o derivanti dal governo oppure che possono essere risolte per via diplomatica. In questi casi il cuore ed il sangue parlano la loro lingua. Il governo non lascia passare alcuna occasione per richiamare sempre l'attenzione sul fatto che relazioni realmente buone e soddisfacenti tra l'Italia che è il più grande degli stati nostri vicini a noi, non possono esistere quando non tacciano quelle al di là del Brennero. Bisogna però fare una distinzione fra siffatte manifestazioni di naturale dolore per cose che non servono la causa della pace, e la critica delle condizioni interne dell'Italia stessa che non hanno alcun rapporto con la sorte dei tedeschi già sudditi austriaci che risiedono in quel paese. Se viene a nostra cognizione che un cittadino austriaco che si trova normalmente in viaggio in Italia viene colà trattato male o che ad un austriaco che risiede in Italia viene fatta una ingiustizia il governo nella sua rappresentanza in Italia compie i più energici passi. Ma noi non possiamo in alcun caso intervenire nella situazione dei partiti Italiani.

SULLA CONFISCA DEI GIORNALI

A proposito della confische i giornali, mons. Seipel ha dichiarato che secondo quanto lo informa una lettera a lui inviata da Roma, in Italia non vige il divieto di introduzione dei giornali austriaci o tedeschi fatta eccezione per la L'«Arbeiter Zeitung» la cui introduzione è impedita per ragioni politiche di partito. E' però vero, ha soggiunto il cancelliere, che in questi ultimi tempi i nostri giornali non sono lasciati passare in zone tedesche al di là del Brennero. Si tratta, in apparenza di provvedimenti di organi locali. Noi naturalmente dirigeremo la nostra attenzione su tale fatto e qualora fosse dimostrato che esiste un divieto generale per i giornali tedeschi sarebbe da decidersi l'applicazione di rappresaglia. (Il deputato Hampel del partito pantedesco aveva chiesto che non fosse lasciato passare la frontiera austriaca agli organi di stampa fascista).

L'incidente dell'on. Bodrero a Vienna

Mi si rimproverà, ha continuato il cancelliere Seipel, di avere inviato un volume contenente una raccolta di miei discorsi all'on. Mussolini. Io non so perchè non lo avrei dovuto fare. Mandai quel libro anche ad altri uomini di stato stranieri, credo che ciò sia corretto. Del resto io ero inspirato dalla convinzione che certi rapporti personali siano anche un bene: tali rapporti possono avere una grande importanza per la soluzione di affari politici. Io sono stato sempre del parere che in politica estera non bisogna lasciarsi influenzare da considerazioni di politica interna. Noi non dobbiamo particolarmente mostrare un atteggiamento più o meno benevolo a seconda che al governo di un paese sia un partito piuttosto che un altro. Da anni dimostro all'apposizione che la sua politica estera è dettata da considerazioni di politica interna: ciò vuol dire che essa non vuole buoni rapporti con gli stati che hanno governi socialisti o di estrema sinistra ed è aggressiva contro tutti gli altri stati. Perciò non considero un saggio procedimento politico ricorrere durante le discussioni parlamentari ad invettive contro uomini che in altri stati, secondo la loro volontà ed il loro diritto sono stati messi al potere. Per quanto il rimprovero mosso da on deputato socialista circa un intervento del ministro d'Italia a Vienna in occasione del discorso pronunciato dall'on. Bodrero, il cancelliere ha dichiarato che non crede che il ministro italiano abbia dato luogo a rimostranze: egli non ha infatti ricevuto reclami. Circa la questione del visto ai passaporti Mons. Seipel ha dichiarato che il consiglio di gabinetto condurrà tale questione verso una soluzione generale. Da una parte la soppressione del visto non è raccomandabile per ragioni economiche, ma si ha in animo di addivenire alla soppressione generale sulla base della clausola della reciprocità. Il cancelliere ha terminato constatando che l'Austria ha i migliori rapporti diplomatici con tutti gli stati.

Sinistro ferroviario in Puglia

BARI, 1. — Un grave incidente ferroviario è avvenuto sulla linea Ceglie Francavilla, esercita dalle ferrovie Salentine.

Una locomotiva uscita dal binario percorse un tratto della scarpata e penetrò impennandosi nel casello sfondando prima un muro che era ai lati del casello stesso. Tre vetture viaggiatori si abbatterono l'una su l'altra fracassandosi. L'inchiesta subito ordinata stabilirà le cause del deragliamento e l'entità dei danni. Nelle prime ore i viaggiatori illesi hanno apprestato i primi soccorsi ai feriti, mentre a Francavilla giungevano a piedi i primi viaggiatori scampati per recare la grave notizia e chiedere soccorsi.

Secondo le notizie finora giunte i feriti sono in numero di 14 e fortunatamente tutti non gravi. Un particolare molto impressionante è stato narrato dai presenti alla spaventosa scena. La macchin dopo aver sfondato il muro del casello si è arrestata a soli dieci centimetri dal letto in cui dormivano tre innocenti creature figlinoli del casellante. La povera madre dei tre bambini è quasi impazzita dallo spavento e dal dolore per la scena fulminea e il fracasso infernale. Essa era poco lontana e si è subito precipitata verso il casello, convinta di trovare morti i suoi figlioletti. Gettatasi sul letto dove le creaturine dormivano ne è seguita una scena di indescrivibile commozione, che ha fortemente impressionato i presenti.

Il paese che si sfascia
Altre sette case crollate

NIZZA, 2. — *Nel paese di Roquevillier sette case sono oggi crollate e franc parziali continuano a verificarsi. Una commissione si è recata nel pomeriggio sul luogo per vedere se era possibile di salvare una parte del villaggio ma ha dovuto riconoscere che nulla può essere tentato.*

Il singolare benservito ad un boia armeno

VIENNA, 30.

(M.) — L'armeno Nichra Manghikian, il calzolaio che il 22 novembre scorso tagliò la testa alla moglie. Teula Stoueck, durante la guerra, dal 1914 al 1918, è stato il boia dell'esercito russo sul fronte del Caucaso. Fra i suoi documenti è stata rinvenuta una citazione all'ordine del giorno, firmata dal generale Antremick, nella quale questi esprime le sue felicitazioni al Manghikian per aver egli decapitate 364 persone.

Ecco, il resto, del testo della citazione: «Il generale Antremick è fiero di attestare la sua riconoscenza al boia Nichra Manghikian che a tutt'oggi, 24 dicembre 1918, ha giustiziato 364 persone».

Marinai inglesi sbarcati in Cina
Le forze navali saranno aumentate

LONDRA, 2 (Camera dei Comuni). — Il ministro degli esteri Chamberlain rispondendo alle interrogazioni sulla situazione in Cina dichiara che la situazione ad Hankeou non è cambiata dal 29 novembre. Nella concessione Britannica sono sbarcati distaccamenti di marinai e questo fatto ha prodotto un soddisfacente effetto morale ed i dimostranti sono stati espulsi dalla concessione. Chamberlain aggiunge che lo sciopero generale ad Hankeour sarebbe fissato per il giorno 4 prossimo. Il ministro dichiarà quindi che un esploratore rimarrà ad Hankeou durante l'inverno e forze supplementari saranno sbarcate se sarà necessario; inoltre delle cannoniere perlustreranno il fiume fino ad Hankeou. Gli Stati Uniti hanno inviato ad Hankeou due incrociatori leggeri e vi hanno già uno Jacht ed un draga mine, i Giapponesi vi hanno tre cannoniere e i francesi un draga mine ed un esploratore. Le forze britanniche francesi e giapponesi indubbiamente agirano in unione tra loro se gli interessi collettivi fossero minacciati. La Gran Bretagna aggiunge Chamberlain prenderà tutte le misure necessarie per la protezione dei connazionali ma all'infuori di ciò sarebbe molto contraria ad intervenire negli affari interni della Cina. Non vedo attualmente alcuna ragione, conclude il ministro, di pensare ad un attacco delle truppe cantonesi contro Changai.

Il primo lord dell'ammiragliato dichiara quindi che il governo ritiene le forze navali attualmente in Cina siano sufficienti ma esamina la possibilità di rinforzarle.

Un attentato contro il reggente giapponese

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Tokio che la polizia ha arrestato un prete buddista mentre tentava di entrare nella vettura del principe reggente. Indosso all'arrestato è stato trovato un pugnale col quale si ritiene che egli volesse assassinare il principe.

Un comunista francese che perde le staffe

PARIGI, 1. — Nella discussione svoltasi oggi alla camera, il deputato comunista, Berton avendo parlato in termini sconvenienti del Re d'Italia, è stato richiamato severamente all'ordine dal Presidente della Camera, mentre il Presidente del Consiglio Poincarè protestò gridando che si trattava di un Sovrano che durante la guerra è stato fedele alleato della Francia. Vivi applausi da tutti i banchi, salvo che da quelli dei comunisti, salutarono le parole di Poincarè.

Il nuovo orario ferroviario

Da ieri 1.o dicembre è entrato in vigore il seguente orario:

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.40 — 3.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.50 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 hanno coincidenza colle autocorriere: Majago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sono lieti di esprimere un pubblico ringraziamento all'Egregio Signor Angelo Bottos per la riuscitissima cura da lui operata sul loro figlioletto Enzo.

Il piccino, accidentalmente colpito da gravi scottature alla faccia, su parere favorevole e sotto la sorveglianza del medico curante, fu dal signor Bottos trattato con uno speciale rimedio che lo guarì perfettamente in pochi giorni.

Il viso del bambino non conserva la minima traccia di sfregio ed i sottoscritti riconoscentissimi rinnovano al sig. Bottos l'attestazione della loro più viva riconoscenza per l'opera Sua amorosa ed efficacissima e per il miracoloso rimedio di cui possiede il segreto.

Udine, 20 novembre 1926.

Ida Ferruccio Francescato

Crescente fervore in tutta Italia
per il Prestito nazionale

ROMA, 1. — Il Ministro delle Finanze ha avuto oggi un colloquio col Capo del Governo. Il conte Volpi ha fatto innanzitutto un'ampia relazione sull'andamento assai confortevole della sottoscrizione per il Prestito del Littorio, sui dati che sono pervenuti sinora ei riguardo al Ministero delle Finanze e alla Bancad 'Italia. Domani sarà pubblicato un primo elenco dei nomi dei sottoscrittori di oltre 25 mila lire. L'enorme maggioranza delle sottoscrizioni si è avuta con pagamento a pronti contanti anzichè rateale.

Il conte Volpi ha poi intrattenuto il Duce sulla situazione economico-finanziaria e infine su ldiscorso che egli terrà al Senato il 7 dicembre, illustrando le finalità del Prestito, mentre sarà illustrata anche la politica finanziaria in generale.

L'«Agenzia di Roma» riceve da Londra che negli ambienti finanziar della City si segue con crescente interesse lo sviluppo delle sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Il rapido movimento delle sottoscrizioni viene considerato non soltanto come una nuova dimostrazione del patriottismo finanziario italiano, ma anche come l'elemento risolutivo dell'attuale politica finanziaria italiana di risanamento monetario, in quanto, assicurando il successo del prestito, porterà all'eliminazione dei superstiti fattori che influivano sulla stabilità e sulla valutazione della lira. Ed è sopratutto questa considerazione che ha contribuito negli ultimi giorni ad assicurare alla quotazione della Borsa di Londra una perfetta stabilità, con una tendenza anzi ad un miglioramento della lira, mentre sono continuate sensibili oscillazioni nella quotazione del franco francese.

«Negli ambienti della City — aggiunge l'Agenzia di Roma — si pone anche in rilievo la caratteristica della politica finanziaria italiana, la quale dopo tutta la serie dei provvedimenti di risanamento precedentemente presi, si affida ora per la conclusione alla volonterosa ma libera collaborazione dei risparmiatori italiani. Tale misura contrasta con quella domandata dai partiti socialisti e proposta anche oggi con insistenza in Francia dalla zona di sinistra del Cartello e dal partito socialista, che vede la possibilità del risanamento della circolazione e della moneta solo in una imposta di prelevamento di natura forzosa e lesiva del possesso privato. Il prestito italiano offre invece ai risparmiatori solo l'occasione di un tranquillo, sicuro e redditizio investimento, e contribuendo al risanamento monetario, porta, anzichè ad una amputazione, ad una rivalutazione del capitale privato con diretto profitto per tutti i risparmiatori.

Le organizzazioni cooperative partecipano con entusiasmo alla sottoscrizione del Prestito, dando un sensibile contributo alla riuscita di esso, e dimostrando ancora una volta l'alto senso di patriottismo dal quale sono animate. Dalle notizie che pervengono all'Ente nazionale della cooperazione, risulta che in ogni porvincia è una gara nobilissima tra tutte le aziende cooperative grandi e piccole, le quali sottoscrivono con fede ed entusiasmo.

Il trattato d'amicizia con l'Albania

ROMA, 1. — Tra l'Albania e l'Italia, è stato concluso un patto di amicizia e di sicurezza di cui ecco le principali clausole:

Art. 1. — L'Italia el 'Albania riconoscono che qualsiasi perturbazione diretta contro lo «statu quo» politico, giuridico e territoriale dell'Albania è contraria al loro reciproco interesse politico.

Art. 2. — Per la tutela del sopra citato interesse, le alte parti contraenti si impegnano a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione cordiale; si impegnano egualmente a non concludere con altre potenze accordi politici o militari a pregiudizio degli interessi dell'altra parte.

Art. 3. — Le alte parti contraenti si impegnano a sottoporre ad una speciale procedura di conciliazione e di arbitrato le questioni che venissero a dividerle e che non avessero potuto essere risolte con le ordinarie procedure diplomatiche. Le modalità di questa procedura di regolamento pacifico saranno oggetto di una convenzione speciale che sarà conclusa nel più breve termine.

Il patto che smentisce le stolide presunzioni che tendono a far apparire l'Italia come desiderosa di contrasti e di guerre, avrà la durata di anni 5.

In occasione della sua firma vi è stato uno scambio di telegrammi tra l'on. Mussolini e il Presidente della Repubblica Albanese Ahmed Zogu.

Omaggio al Milite ignoto

ROMA, 1. — Stamane alle 11.30 il Colonnello John J Birne comandante il 244 reggimento artiglieria da costa degli Stati Uniti accompagnato dal Capitano Giuseppe Paganelli e dal tenente Filippo Rhinelander, si è recato a deporre una corona con nastri recanti i colori americani sulla Tomba del Milite Ignoto. Alla cerimonia erano presenti il prof. Amilcare Rossi medaglia d'oro e l'on. Russo del Triunvirato delle Associazioni nazionali Combattenti, nonchè le rappresentanze dell'Associazione stessa dei Mutilati e dell'«American Legion» con le rispettive bandiere.

Assistevano inoltre numerosi ufficiali in rappresentanza delle varie armi e della milizia nazionale. Lungo la scalea dell'Altare della Patria prestavano servizio d'onore militi della M. V. S. N., e carabinieri in alta uniforme.

L'assemblea della Navigazione Italiana
Il dividendo della Società

GENOVA, 2. — Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 30 dicembre p. v. alle ore 10, nella sede sociale di Piazza De Ferrari Genova, e di proporre alla stessa la distribuzione di un saldo dividendo per l'esercizio 1925-1926 di lire 32 per ciascuna azione interamente liberata e di lire 6.40 per ciascuna azione con versati due decimi, essendo già stato corrisposto un acconto di lire 16 per ciascuna azione libera e di lire 2 per ciascuna azione con versati i due decimi.

Ultime di Provincia

PORDENONE

Il congedo del maestro Buia

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Chiamato a dirigere altra istituzione musicale, porgo il mio più vivo ringraziamento a quanti hanno seguito con interessamento lo svolgersi del compito che mi ero prefisso ad utilità di Pordenone, a tutti coloro che mi hanno validamente aiutato per raggiungerlo.

Mi tengo certo che nel più breve tempo possibile i 114 allievi che io lascio, potranno, con altri, formare una nuova e sola istituzione cui auguro il miglior bene. Ciò mi sarà di conforto al doloroso distacco da chi mi ha tanto amato e tanto ho amato.

Porgo a tutti il mio saluto, ricordando specialmente a coloro che hanno intrapreso lo studio dell'Arte Musicale, che essa è un grande fattore nell'educazione del popolo il quale sempre più sarà così condotto ad amare il bello e fra le cose più belle la Patria nostra che risorge a nuova vita, che abbisogna di disciplina, di sentimento sano, di spirito di sacrificio.

Pordenone, 1 dicembre 1926.

M.o *Alfeo Buia.*

I prezzi del mercato

Sul nostro mercato di sabato si praticarono i seguenti prezzi per quintale: granoturco nuovo da lire 100 a 105 — dag'li vecchi 115 a 120 — fagioli nuovi da 150 a 170 — sorgorosso da 65 a 70 — frumento da 175 a 180 — patate da 70 a 85 — fieno da 35 a 40 — stramaglie da 15 a 20 — legna da 17 a 20 — buoi e manzi a peso vivo da 420 a 500 — vacche da 350 a 400 — vitelli da 500 a 550 — maiali da 480 a 550. All'ettolitro: vino mediocre da 170 a 240. — Al chilogramma: polli e galline da 9 a 10 — caponi da 7.50 a 8.0 — Uova alla dozzina 10.20.

Il nuovo Commissario di P. S.

E' giunto tra noi il nuovo Commissario di P. S. dott. Zancaria Giuseppe. Gli diamo il benvenuto.

Gara di bigliardo

Si sono iniziate ieri sera al Caffè Novo, tra il vivo interesse, le78900ETAONM tra il più vivo interesse, le gare di bigliardo e già si sono incontrate le più abili «stecche». La disputa avrà termine solo tra qualche giorno. Ne daremo i risultati.

Al Licinio

Stasera Giovedì, la Compagnia Casalini, Bernini e Cigoli darà la sua seconda recita con la novità: «Quei signori delle 5» commedia in 3 atti di Hennequin.

Prestito del Littorio

Continuano con fervore le sottoscrizioni al Prestito del Littorio presso tutti gli istituti di credito cittadini: industriali ed operai, commercianti ed agricoltori, accorrono numerosi a portare il loro contributo alla grande battaglia economica ingaggiata dal Goveno nazionale. Ognuno sente che questo è il suo preciso dovere nell'ora presente, e vede che, nello stesso tempo, sottoscrivere al Prestito è anche un buon affare.

L'Esattoria Consorziale

In questi giorni, molto opportunamente, gli uffici dell'Esattoria Consorziale sono stati trasportati al primo piano del palazzo ex Badin, mentre finora si trovavano nella sede stessa del Credito Veneto. L'ingresso agli uffici avviene dal lato del palazzo che guarda piazza Cavour e precisamente dal portone.

Associazione Commercianti

Oggi ha luogo la traslazione degli uffici dell'Associazione fascista Commercianti ed Esercenti, nella nuova sede nel palazzo della Cassa di Risparmio sita in via Mazzini. L'inaugurazione della sede avverrà probabilmente in gennaio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Salva un bambino

Ieri sera il Rev. Padre Pacifico Perantoni dei Frati Minori del Convento di Madonna di Rosa faceva ritorno allo stesso Convento, dopo una visita fatta all'Asilo Fabrici. Quando fu nei pressi di Via del Mercato, sentì gridare alcune donne che stavano al lavatoio, e appreso che un bambino di 3 anni era caduto accidentalmente in acqua, senza esitare un momento, si liberò del mantello, corse sul posto e scese nel canale. In pochi minuti il bambino veniva portato a riva sano e salvo.

L'atto generoso del Frate Perantoni, che tutti lo conoscono e apprezzano per le sue squisite doti di bontà, suscitò l'ammirazione dei presenti, e noi con piacere lo segnaliamo. Il salvato è il bambino Antonio Zilli di Ant. d'anni 3 che, poco prima, eludendo la vigilanza della mamma, si era allontanato da casa.

Mercato del bue grasso

Si è riunita in questi ultimi giorni la Commissione organizzatrice del grande mercato del bue grasso, che ogni anno viene tenuto a S. Vito prima delle feste Natalizie e di Capo d'Anno.

La data del mercato, definitivamente fissata, è giovedì 16 dicembre. Numerose adesioni sono pervenute dagli agricoltori più noti di tutto il Mandamento, le quali assicurano una splendida riuscita del mercato.

Si è deliberato di dare alle stampe i manifesti e di provvedere medaglie e diplomi per le premiazioni. Una medaglia d'oro verrà assegnata anche all'acquirente che farà il maggior numero di affari.

A proposito di un arresto

A proposito dell'articolo comparso sul V. S. giornale e relativo all'arresto di un impiegato, si prega di pubblicare la seguente rettifica: «In questi giorni venne arrestato tale Guido Bertolo di Giuseppe, capo operaio delle dipendenze dell'Amministrazione conti Rota per complicità nell'aver presentato all'Ufficio passaporti di questo Comune certo Giuseppe Fines di Giuseppe per Alfredo Zamparo di Domenico, allo scopo di ottenere il rilascio del nulla osta al passaporto per gli Stati Uniti d'America, di cui lo Zamparo aveva il diritto, perchè nato in Germania».